Londra li 11. 3. 96

Car^mo^ Papà

Per mezzo dell'agente di Enrico Davis hò ottenuto la privativa provvisoria che mi costa in tutto Ster 5,5. e che dura 6 mesi

L'altro giorno ho ricevuto per lettera una proposta in riguardo alla mia invenzione da due ingegneri sig. Wynne, che è imparentato coi miei cugini Robertson, e sig^r Urquhart socio di questo sig^r Wynne. Essi si propongono di fondare una piccola società col capitale di Ster 2400 che avrebbe lo scopo di sperimentare e di fare la reclame alla mia scoperta sobbarcandosi tutte le spese per ottenere i brevetti in tutti i grandi stati del mondo. Questa società in compenso dei diritti che dovrei trasferirgli mi darebbe più

della metà delle proprie azioni gratis (come da convenirsi).
Essi si proporrebbero di rivendere le privative che avrebbero ottenuto a società o governi ed a me spetterebbe quella parte degli utili proporzionale al numero delle azioni da me possedute.
La società si incaricherebbe delle spese che sarebbero necessarie per dimostrare l'utilità della mia scoperta, ed io dovrei prestare il mio aiuto o consiglio personale per tre mesi. I sigri Wynne e Urquhart si presterebbero pure come ingegneri alla buona riuscita degli esperimenti. Essi mi fanno notare che io non avrei da metter fuori neppure un centesimo che non rischio nulla e che in caso di un insuccesso la perdita sarebbe la loro.
Che te ne pare di tutto questo?

Ho fatto vedere le loro lettere a mio cugino Enrico che dice, che la metà della azioni sarebbe una partecipanza troppo piccola per me, ma che in ogni caso sarebbe necessario un contratto fatto in regola e riveduto, nel mio interesse, da un avvocato; dice pure che secondo la legge inglese, se possedessi più della metà della azioni della società, ne sarei praticamente il padrone, potendo in tal caso obbligare la società a fare a modo mio in tutto. Enrico dice pure che se io potessi partecipare nelle spese e nei rischi della società potrei equamente richiedere una partecipanza agli utili assai maggiore di quella offertami. È da notare pure che questi ingegneri non mi hanno richiesto alcuna prova o garanzia sulla bontà e praticità della scoperta.
Ne ho parlato pure con un altro mio cugino Ernesto Burn che

è un tenente nel genio militare,
Egli mi ha detto che ha un amico
che mediante una scoperta utile
all'armata ha ottenuto dal governo
Inglese Ster 10.000 più un vita-
lizio annuo di Ster 2.000.
Mio cugino si è recato da questo
suo amico per informarsi delle
pratiche da lui seguite. Questi
~~dich~~ dice che basta scrivere una
lettera al segretario del ministro
della guerra che ordinariamente
fa eseguire delle prove a spese
del governo. Il maggiore Carr
che insegna elettrotecnica agli
ufficiali del genio militare inglese
dice che basterebbe che col mio siste-
ma si potesse telegrafare senza fili
alla distanza di un miglio e mezzo
per essere utilissimo all'arte milita-
re. Egli insieme ad altri ufficiali
amici di mio cugino fa parte della
commissione incaricata di riferire
sul merito delle scoperte offerte
al governo.

Ti faccio notare che non corro
alcun rischio nel far conoscere
il sistema col quale ottengo la
telegrafia senza fili, essendo ora
sotto protezione della legge, per
avere ottenuto la privativa prov-
visoria per cui nessuno qui od
altrove puo adoperare o mettere
in pratica la mia scoperta sen-
za il mio consenso.

Ti prego di rispondermi
presto dandomi il tuo parere
sulle mie cose onde possa
sapere come regolarmi.

Spero che tutto vada bene al
Griffone. Saluta tanto Alfonso
e Gigino da cui non ho notizie
da un pezzo, e credimi

tuo aff.mo figlio

Guglielmo Marconi

P.S. Scusa la fretta colla quale ho
scritto avendo da riscontrare per molte
altre lettere

Sarebbe utile avere il parere dell'av. Carpi.?